

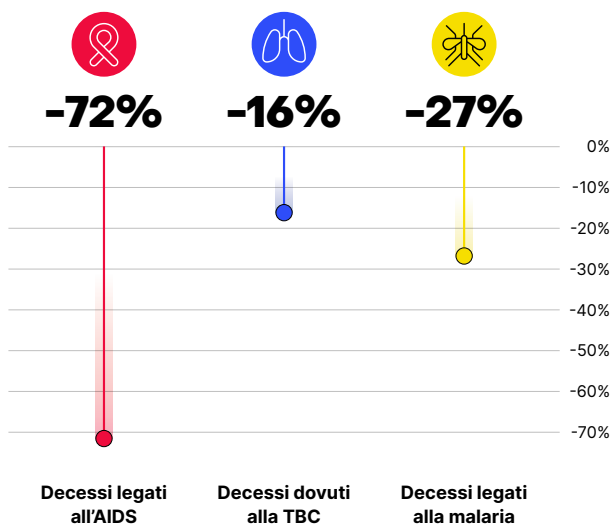
L'Italia

e il Global Fund per la lotta contro AIDS, tubercolosi e malaria

Il partenariato tra l'Italia e il Global Fund ha svolto un ruolo importante nella lotta contro HIV, tubercolosi (TBC) e malaria e nella costruzione di un mondo più sano, più sicuro e più equo.

Dal 2002, gli investimenti in campo sanitario effettuati tramite il Global Fund hanno salvato oltre 59 milioni di vite.

Gli sforzi profusi da governi, comunità e partner per la salute globale hanno comportato progressi straordinari nella lotta contro queste tre malattie.



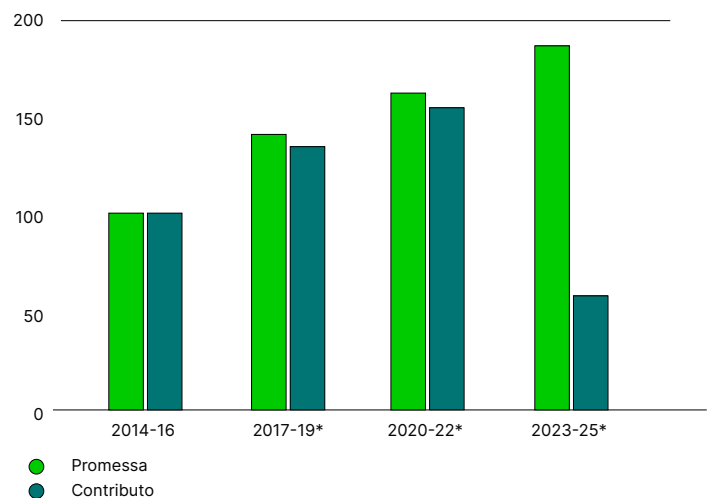
Tra il 2002 e il 2022, nei Paesi in cui il Global Fund investe, i decessi legati all'AIDS sono diminuiti del 72%, i decessi per tubercolosi del 16% e quelli per malaria del 27%. Dal 2002, il partenariato del Global Fund ha ridotto del 55% il tasso di mortalità dovuta ad AIDS, tubercolosi e malaria.

Il nostro partenariato

Sin dal principio, l'Italia ha sempre sostenuto e difeso con forza il Global Fund, svolgendo un ruolo fondamentale nella sua costituzione al vertice del G8 del 2001. La conferenza del Primo Rifornimento si è tenuta a Roma nel 2005. L'Italia è il nono maggior donatore pubblico del Global Fund, contribuendo al partenariato per un totale di 1,24 miliardi di euro dal 2002.

Nell'ambito del Settimo Rifornimento nel 2022, l'Italia ha promesso uno stanziamento di 185 milioni di euro per il periodo 2023-2025. Tale impegno rappresenta un incremento del 15% rispetto al Sesto Rifornimento. Sin dal Quinto Rifornimento, l'impegno italiano include il 5% dei fondi da accantonare per l'assistenza tecnica fornita da organizzazioni non governative e centri di ricerca italiani.

Impegni e contributi al Global Fund da parte dell'Italia nell'arco di 10 anni (in milioni di euro)



*Il 5% dell'impegno viene accantonato dall'Italia per la fornitura di assistenza tecnica.

Aree prioritarie del nostro partenariato

Sistemi sanitari resilienti e sostenibili

Grazie al sostegno di donatori come l'Italia, il partenariato del Global Fund ha una posizione privilegiata nel supporto ai Paesi in fatto di prevenzione, preparazione e contrasto alle pandemie tramite la creazione di sistemi sanitari resilienti e sostenibili.

Il Global Fund è il maggior erogatore multilaterale di sovvenzioni per il rafforzamento dei sistemi sanitari a livello mondiale. Investiamo 1,5 miliardi di dollari all'anno in sistemi sanitari formali e comunitari. I nostri investimenti sostengono gli operatori sanitari; potenziano laboratori, strumenti diagnostici, gestione della catena di approvvigionamento, sistemi informativi e finanziari; contrastano la resistenza antimicrobica, compresa la TBC farmaco-resistente, e accelerano il passaggio a modelli di cure differenziati e incentrati sul paziente.

Bambini, ragazze adolescenti e giovani donne

Ogni minuto, un bambino muore di malaria. Nella lotta contro questa patologia, il Global Fund sostiene il lancio della chemioprolifassi della malaria stagionale, un farmaco preventivo per la protezione dei bambini piccoli dalla malaria. È infatti provato il suo contributo a una riduzione dell'85% delle infezioni pediatriche.

Le adolescenti e le giovani donne rimangono un punto centrale della risposta all'HIV del Global Fund. Nel 2022, l'infezione da HIV ne ha colpite 120'000 all'interno dei 13 Paesi prioritari dell'Africa subsahariana. Tra le ragazze adolescenti e giovani donne di tali Paesi, questo dato rappresenta una riduzione del 67% nel tasso di incidenza dal 2010, a dimostrazione dell'efficacia degli interventi focalizzati. Nel 2022 sono state 2,5 milioni le ragazze adolescenti e giovani donne raggiunte da programmi di prevenzione dell'HIV negli stessi 13 Paesi: Botswana, Camerun, Kenya, Lesotho, Malawi, Mozambico, Namibia, Sudafrica, eSwatini, Tanzania, Uganda, Zambia e Zimbabwe. Il Global Fund investe anche in interventi destinati a trasformare norme culturali e sociali che perpetuano la disuguaglianza di genere e aumentano la vulnerabilità all'HIV.

Contesti umanitari ed emergenziali

Anche in caso di crisi, non dobbiamo dimenticare nessuno. Il Global Fund ha contribuito a mitigare l'impatto di crisi umanitarie dovute a conflitti o disastri naturali in Paesi come l'Afghanistan, il Myanmar, il Mozambico, l'Etiopia, il Malawi e l'Ucraina.

Tramite il fondo d'emergenza, il Global Fund ha destinato loro 148 milioni di dollari tra il 2014 e settembre 2023. Il 46% di questi fondi è stato utilizzato per sostenere i Paesi nella loro rapida risposta ai disastri legati agli eventi climatici, allo scopo di assicurare la continuità dei

programmi e dei servizi per HIV, TBC e malaria.

Per le emergenze connesse ai movimenti transfrontalieri, il fondo d'emergenza consente ai Paesi coinvolti dal flusso di rifugiati di ricevere fondi. Le popolazioni generalmente interessate comprendono rifugiati e migranti, nonché popolazioni sfollate a seguito di disastri legati agli eventi climatici o ai conflitti.

Rapporto qualità-prezzo

Il partenariato del Global Fund fa leva su economie di scala, approcci innovativi a livello pubblico e privato e su un efficace Meccanismo di approvvigionamento raggruppato al fine di offrire il miglior rapporto qualità-prezzo agli investimenti sanitari globali. Ad esempio, dal 2000 a oggi abbiamo contribuito alla riduzione del prezzo di una fornitura annuale di terapia antiretrovirale da 10'000 a 45 dollari annui.

Godendo sempre di ottime recensioni indipendenti, il Global Fund spicca per gli eccezionali livelli di performance, trasparenza e impatto. Ad esempio, la valutazione del MOPAN (Multilateral Organisation Performance Assessment Network) del 2022 evidenzia come il Global Fund abbia costantemente cercato modi per migliorare la propria performance e maturare in qualità di organizzazione, annoverando l'efficacia operativa, l'inclusività e il modello di partenariato unico del Global Fund quali principali punti di forza.



Yulia Malyk è una lavoratrice socialmente utile operante a Kharkiv, in Ucraina, nell'ambito della tubercolosi (TBC).

Il Global Fund/Ashley Gilbertson

Ucraina: garantire la continuità di cure salvavita durante la guerra

Dal 2003, il lavoro del Global Fund e dei suoi partner in Ucraina e nei Paesi limitrofi si è focalizzato su prevenzione, test e trattamento di HIV e TBC – un obiettivo messo a dura prova dal pericoloso ambiente generato dalla guerra.

Per sostenere il governo nella realizzazione di interventi cruciali contro l'HIV e la TBC durante il corso della guerra, in aggiunta ai finanziamenti forniti attraverso le nostre sovvenzioni di base il Global Fund ha contribuito con oltre 25 milioni di dollari in finanziamenti d'emergenza a favore dell'Ucraina.

Per rafforzare i sistemi di cure sanitarie e i sistemi comunitari nonché per assicurare ai pazienti un accesso continuo alla prevenzione, ai test e al trattamento per HIV e TBC, il Global Fund ha garantito finanziamenti per generatori all'interno dei laboratori regionali la cui fornitura di energia è limitata o a rischio; l'ammodernamento di furgoni per la consegna di farmaci e forniture essenziali; organizzazioni comunitarie per il sostegno dei membri colpiti e sfollati delle relative comunità e l'accesso ai servizi per HIV e TBC; il sostegno ai pazienti sfollati affinché possano accedere alle cure sanitarie e alle medicine di cui necessitano; la fornitura di pacchetti alimentari e assistenziali per i pazienti affetti da TBC e HIV; il supporto legale alle comunità e agli sfollati nonché servizi di salute mentale, con particolare attenzione alle vittime di violenza di genere a seguito della guerra.

Il Global Fund sostiene inoltre il trattamento ininterrotto di HIV e TBC per i rifugiati ucraini e le popolazioni ospitanti in Paesi limitrofi come la Moldavia.

A proposito del Global Fund

Il Global Fund è un partenariato su scala mondiale il cui scopo è sconfiggere HIV, TBC e malaria garantendo a tutti un futuro più sano, più sicuro e più equo. Raccogliamo e investiamo oltre 5 miliardi di dollari all'anno per lottare contro le patologie infettive più letali, combattere le ingiustizie che le alimentano e rafforzare i sistemi sanitari e di preparazione alle pandemie negli oltre 100 Paesi maggiormente colpiti. Lavoriamo insieme a leader mondiali, comunità, società civile, operatori sanitari e con i privati per trovare le soluzioni con il maggior impatto positivo da applicare su scala globale. Dal 2002, il partenariato del Global Fund ha salvato 59 milioni di vite.